

Il progetto nel cassetto Bretella a S. Agostino

La proposta dell'architetto Giavarini per l'Expo Ma intanto l'unica opera avviata rimane ferma

Era nato come un esercizio in vista dell'Expo 2015, resterà quasi certamente tale, ma un po' di rumore nel dibattito sul futuro urbanistico della città potrebbe anche suscitarlo.

Non solo perché la proposta firmata dall'architetto Pino Giavarini riguarda uno dei luoghi più delicati di Bergamo - Colle Aperto -, ma anche perché segue a ruota quella che nei mesi scorsi era stata avanzata da un collega - Andrea Castellucci - sullo stesso tema. Identico l'obiettivo - un parcheggio nella valletta affacciata su Porta Garibaldi -, diversa la declinazione. Se il nocciolo del progetto di Castellucci era una completa revisione urbanistica della zona con la realizzazione di un grande spalto-giardino sopra il silo, la proposta di Giavarini, per il momento solo abbozzata, prevede un posteggio sotterraneo dal quale la valletta uscirebbe rimodellata a gradoni, senza però cambiarne radicalmente la fisionomia; la vera novità, se così si può dire, sta un po' più a valle, all'altezza di Porta Sant'Agostino, dove la realizzazione di una nuova bretella tra il viale delle Mura e viale Vittorio Emanuele consentirebbe di utilizzare lo storico accesso solo per raggiungere il centro storico, mentre nella direzione opposta verrebbe il traffico verrebbe dirottato sulla nuova arteria.

«Non sarebbe possibile - spiega lo stesso Giavarini - realizzare un nuovo parcheggio in Città Alta mantenendo inalterata la viabilità. Si tratta naturalmente di una proposta che abbiamo realizzato qualche tempo fa in occasione della presentazione di un volume dedicato a progetti realizzabili in vista dell'Expo 2015. All'epoca era stata anche portata all'attenzione dell'attuale amministrazione, ma finora è rimasta solo un'idea».



La viabilità di porta Sant'Agostino modificata nel progetto

*Nel piano un
parcheggio interrato
nella valletta
di Colle Aperto*

*Una proposta simile
era stata avanzata
dall'architetto
Castellucci*

Possibile che possa essere presa in considerazione entro l'appuntamento del 2015? Difficile, per non dire impossibile. Al di là delle difficoltà economiche, ci sono dettagli tecnici che rendono l'ipotesi un vero e proprio campo minato. Del resto, prima di avviare un nuovo progetto, il buon senso vorrebbe che si riuscisse a completare ciò che è stato avviato. Il riferimento è ovviamente al parcheggio sotto l'ex parco faunistico dove tra la frana e gli altri intoppi sul fronte tecnico e giudiziario, i lavori sono fermi da più di tre anni. Quando ripartiranno? A Palafrazzoni assicurano che non dovrebbe mancare molto. Rassicurazione che, di mese in mese, viene riproposta da almeno un anno. E, visto l'andazzo (e la delicatezza del contesto), forse, a questo punto, è quasi meglio che anche la proposta per Colle aperto resti solo sulla carta. ■

E. Fa.